

Il nuovo piano sovietico



A Washington nessuno si aspettava una iniziativa così rilevante in questo momento. L'ambasciata sovietica aveva consegnato una lettera del leader sovietico al Dipartimento di Stato alcune ore prima dell'annuncio pubblico. Giudizio positivo anche di Shultz, il quale ha però aggiunto che il piano sovietico contiene anche «trabocchetti» e «problemi». Si ritiene che cresceranno le pressioni per limitare la Sdi

Reagan: «Proposta costruttiva» Ma c'è anche sorpresa e cautela

Dal nostro corrispondente NEW YORK — L'amministrazione Reagan è stata colta di sorpresa (l'ammissione è ufficiosa) dalle ultime proposte di Gorbaciov in materia di disarmo. Pare infatti che a Washington nessuno si aspettasse una iniziativa di così rilevante importanza alla vigilia del nuovo giro di colloqui tra la delegazione americana e quella sovietica sul tema della riduzione degli armamenti nucleari. La previsione generale era che questa sessione del negoziato ginevrino si sarebbe aperta senza grandi novità. E gli specialisti di cose sovietiche al servizio della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato ne avevano dato anche la spiegazione: l'interesse del gruppo dirigente dell'Urss sarebbe stato troppo assorbito dall'imminenza del congresso del Pcus per rilanciare il confronto con Reagan.

Se questa sorpresa è, di per sé, sorprendente, non meno singolare è la prima reazione americana. La mossa di Gorbaciov è definita da Reagan «un primo sguardo costruttivo» per alcuni aspetti, «è una cosa diversa rispetto a quelle che abbiamo ascoltato nel passato. E la prima volta che qualcuno in Urss propone di eliminare le armi nucleari». E tale valutazione spiega sia la difficoltà oggettiva di screditarla come una mera iniziativa propagandistica sia con la volontà di continuare e rendere produttivo il dialogo con l'Urss nei mesi che precedono quel secondo incontro tra lo stesso Reagan e Gorbaciov che dovrebbe svolgersi tra la tarda primavera e il primo autunno di quest'anno. Anche il segretario di Stato Shultz ha definito costruttiva la proposta sovietica, ma ha aggiunto che contiene «trabocchetti» e «problemi».

La sorpresa americana è

avvalorata dalle reazioni confidenziali e dalle dichiarazioni ufficiali che la Casa Bianca ha rilasciato nelle ultime 24 ore. E non si è trattato di commenti formulati frettolosamente perché l'ambasciata sovietica aveva fatto pervenire a Reagan, alcune ore prima che le proposte di Gorbaciov venissero annunciate dal mass media sovietici, una lunga lettera del segretario del Pcus che forniva al presidente una ampia e particolareggiata descrizione delle nuove proposte. A questa lettera, Reagan risponderà con un messaggio personale che è in preparazione, un messaggio che dovrebbe impegnare le due superpotenze in una nuova fase del negoziato sul disarmo.

Per il momento l'amministrazione americana si tiene su una linea cauta, disponibile che dovrebbe consentire qualche favorevole sviluppo in un negoziato difficile. E toccato a Larry Speakes, il portavoce presidenziale, chiarire le reazioni della Casa Bianca che incoraggiano ad un relativo ottimismo. Le proposte di Gorbaciov «rappresentano un altro passo nella direzione di quel che noi speriamo sarà un processo sempre più positivo di dare ed avere», dal momento che «alcune di tali proposte sembrano che non cambino la posizione dell'Urss e altre invece appaiono positive». Gli Stati Uniti le studieranno con attenzione, insieme con i loro alleati. Sin d'ora però gli americani non apprezzano che l'Urss insista nel collegare strettamente la riduzione degli armamenti a una messa al bando delle «armi che colpiscono nello spazio», l'espressione con la quale i sovietici chiamano il programma reaganiano di difesa strategica, volgarmente noto in America come «guerre stellari».

struttive» appaiono invece alla Casa Bianca le proposte che concernono i missili a media gittata e le proposte miranti a offrire la possibilità di verificare le riduzioni degli armamenti eventualmente concordate tra le parti. Fanno però già alcune obiezioni di merito: l'eliminazione dei missili a medio raggio dovrebbe essere globale, giacché la mobilità di queste armi potrebbe consentire all'Urss di spostarle in Asia e poi di riportarle in Europa. Quanto alla verifica, bisognerebbe specificare meglio il carattere delle ispezioni. Resta

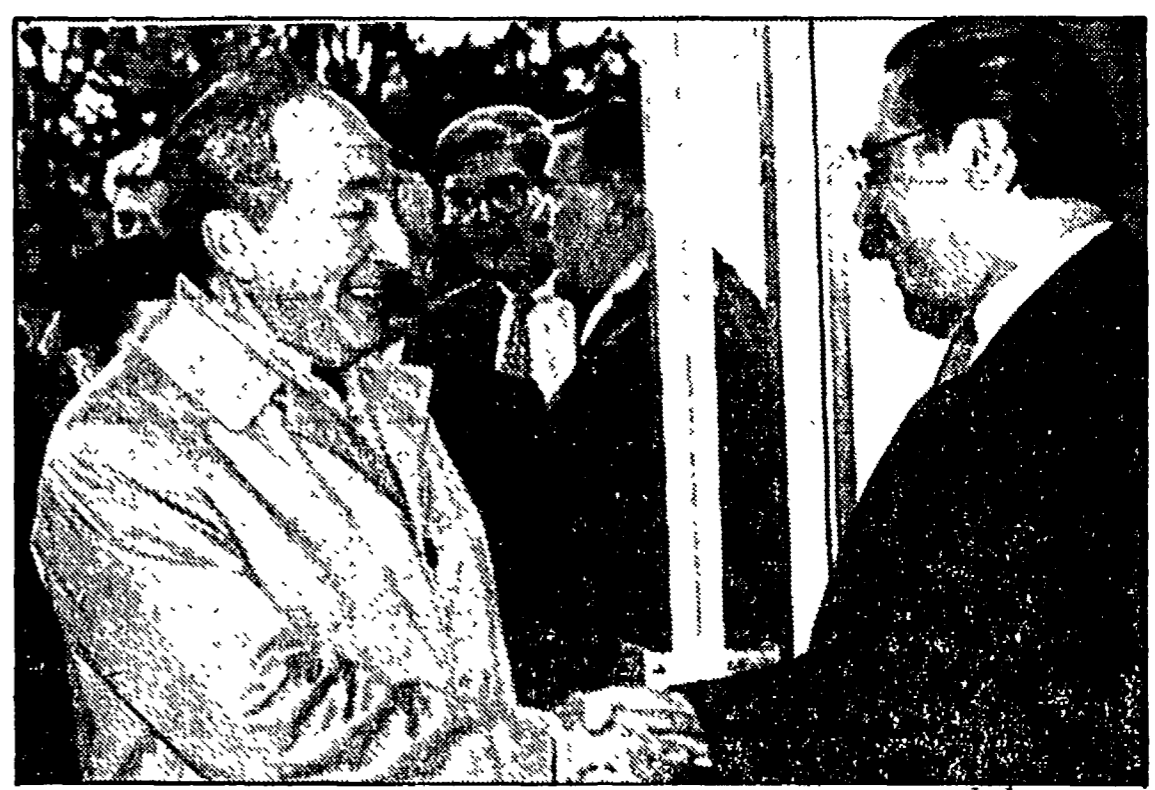
negativa la risposta americana alla moratoria degli esperimenti nucleari sotterranei perché, secondo la Casa Bianca, l'Urss avrebbe un vantaggio in questo campo e non ha bisogno di quegli ulteriori esperimenti che per gli americani sono invece necessari. Infine Speakes ha ripetuto la formula canonica: gli americani puntano ad accordi sul disarmo «equi, verificabili e stabili» e sotto questo profilo valuteranno la proposta di Gorbaciov.

Non è mancata la domanda: non si tratterà di una mossa propagandistica?

La risposta di Speakes è stata: se si trattasse di propaganda lo vedremo a Ginevra. Per il momento, l'iniziativa di Gorbaciov appare «una proposta seria». Dalle valutazioni raccolte nei corridoi si ricavano altri elementi, non meno interessanti. Gli americani ritengono che la proposta di Gorbaciov accadrà le pressioni internazionali su Reagan perché ponga un limite al suo progetto di «guerre stellari». Ma intravedono un ammorbidimento della posizione sovietica nel fatto che la lettera del segretario del Pcus non fa

cenno al divieto delle ricerche in questo campo. Per Washington l'aspetto più incoraggiante della dichiarazione sovietica è la proposta di eliminare i missili a medio raggio europei. Ma sviluppi possono nascere anche dal calendario prospettato da Mosca per la riduzione delle armi strategiche, cioè dei missili intercontinentali, dalla versione sovietica dei cosiddetti «laboratori aperti» e dalle misure che riguardano l'uso delle armi chimiche.

Aniello Coppola



GINEVRA — Il cordiale incontro fra i capi delegazione sovietico Karpov (a destra) e americano Kempelman, prima della riunione di ieri

Ginevra, entra nella trattativa il nuovo «piano»

Il delegato sovietico Karpov a colloquio con i giornalisti - «Importante mettere al bando il programma di guerre stellari»

GINEVRA — Le nuove proposte di Gorbaciov per l'eliminazione completa di tutte le armi nucleari entro il 2000 sono state al centro della quarta sessione del negoziato americano-sovietico sugli armamenti, che è iniziata ieri a Ginevra dopo una sospensione che durava dal 7 novembre scorso. Ad annunciare che le proposte di Gorbaciov sarebbero state subito poste in discussione dai sovietici, è stato l'ambasciatore Viktor Karpov che dirige la delegazione dell'Urss al negoziato. «È logico che queste proposte siano poste oggi sul tavolo — ha detto Karpov al giornalista prima dell'inizio dell'incontro — perché riteniamo che esse rappresentino i punti chiave delle nostre discussioni». A Karpov è stato chiesto a questo punto quali conseguenze si avranno se gli Usa insisteranno nel loro programma di «guerre stellari». «Il programma delle guerre stellari — ha risposto Karpov — è molto pericoloso, e noi riteniamo che la sua messa al bando sia della massima importanza per la riduzione delle armi, prima di tutto, ovviamente, di quelle nucleari». «Se gli Stati Uniti insisteranno — ha aggiunto — la responsabilità sarà loro».

Karpov ha affermato che Washington dovrebbe «analizzare con cura» le proposte di Gorbaciov prima di giungere a conclusioni. Comunque, ha aggiunto, «siamo pronti a discuterle per quanto di nostra competenza». Ed ha fatto riferimento alla riduzione del 50 per cento delle armi nucleari sovietiche ed americane, come ad «una decisione che servirebbe ad esempio anche ad altre potenze nucleari». Tornando sul merito delle proposte di Gorbaciov, Karpov ha indicato che esse

contengono una soluzione per le armi nucleari intermedie (euromissili), ed un obbligo da parte di Gran Bretagna e Francia «in quanto paesi della Nato, a non avere più armi di quante ne abbiano ora». In che cosa le proposte di Gorbaciov si avvicinano all'opzione zero sostenuta da Reagan? gli è stato chiesto. «La nostra interpretazione — ha risposto Karpov — si riferisce a quanto contenuto nella dichiarazione di Gorbaciov, cioè che, in quanto primo stadio di una liberazione del mondo dalle armi nucleari, siamo d'accordo di liberare i missili americani e sovietici in Europa». Alla domanda se si trattasse anche degli Ss 20 stanziati nell'Urss, Karpov ha risposto polemicamente: «Con base in Europa».

L'ambasciatore americano Max Kempelman, che guida la delegazione degli Usa, non ha voluto entrare nel merito, e si è limitato ad una breve e generica dichiarazione: «Voglio dirvi solamente che la delegazione americana si trova qui con spirito costruttivo, ansiosa di trovare soluzioni e con l'aspirazione di giungere al giorno in cui la minaccia di una guerra nucleare non graverà più sul mondo e sui nostri popoli».

I colloqui fra le due delegazioni sono iniziati alle 11 di ieri mattina, e si sono conclusi alle 13,10, nella stessa sala in cui si incontrarono Reagan e Gorbaciov in novembre. Si tratta di un ambiente più grande di quello in cui sono avvenute le precedenti tornate della trattativa. Il che ha portato l'ambasciatore Karpov a commentare: «Spero che ci possa essere più spazio per una soluzione creativa».

Nessun commento è stato fatto al termine della seduta.



GINEVRA — Subito prima dell'inizio della seduta plenaria di ieri, le due delegazioni posano per i fotografi e teleoperatori

Bonn/ Il cancelliere Kohl: finalmente qualcosa si muove

BONN — Soddisfazione è stata espressa dal governo tedesco federale per le proposte in tema di disarmo nucleare avanzate dal leader sovietico Mikhail Gorbaciov in occasione della ripresa dei negoziati di Ginevra. Il ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher ha dichiarato ieri che il governo esaminerà le nuove proposte con attenzione e in modo particolare gli elementi di novità in essa contenuti. Il governo di Bonn, ha aggiunto il ministro, spera che le proposte contengano effettivamente elementi costruttivi in grado di portare a sostanziali progressi nei negoziati per la riduzione degli armamenti nucleari sia intercontinentali-strategici sia intermedii. Genscher ha quindi precisato che il governo di Bonn pone speranze analoghe anche per quanto riguarda un'interdizione del-

le armi chimiche, per la richiesta di verifiche in merito alle discussioni sulla sospensione degli esperimenti nucleari, per i negoziati di Vienna sulla riduzione reciproca delle truppe in Europa e per gli sviluppi della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea. In merito alle proposte sovietiche è intervenuto anche il cancelliere Helmut Kohl, secondo cui «il vertice di Ginevra ha smosso qualcosa: si delineano passi concreti verso il disarmo in questo nostro mondo pieno di armi». Il cancelliere Kohl, che ha espresso la sua opinione in un'intervista al quotidiano «Bild Zeitung», ha anche affermato che le proposte sovietiche saranno accuratamente esaminate a Bonn. Ottimismo è stato poi espresso dall'esperto per i problemi della difesa del gruppo parlamentare «Cdu-Csu», Juergen Todenhoefter.

Parigi/ C'è molta prudenza in attesa di saperne di più

PARIGI — Il governo francese ha accolto con una nota di scetticismo — che non esclude tuttavia l'impegno a un attento esame delle proposte sul disarmo fatte mercoledì dal numero uno sovietico — il piano presentato da Gorbaciov alla vigilia della ripresa del negoziato ginevrino. Assente Mitterrand, impegnato per mezza giornata a Baden Baden con il cancelliere Kohl nella ricerca di un laborioso accordo sulla «difesa europea», non è stato l'Eliseo ma il ministero degli Esteri a pubblicare una dichiarazione nella quale vengono avanzati almeno due motivi di dubbio sulla possibilità di realizzare un tale piano. Il primo riguarda l'idea stessa di disarmo generale e completo che «da lungo tempo è oggetto di deliberazioni internazionali, ma che fino ad ora non si è concretizzata in nessun accordo sulle tappe né sulle condi-

zioni per il mantenimento dell'equilibrio delle forze». Il secondo si riferisce al calendario proposto da Gorbaciov, considerato irrealistico se confrontato a ciò che i due super grandi sono riusciti a fare a Ginevra in quindici anni di trattativa. Per i francesi, in ogni caso, il problema di fondo è un altro: l'accordo americano-sovietico sulla distruzione degli euromissili che viene prospettato nella prima fase del piano Gorbaciov permetterebbe alla Francia e all'Inghilterra, è vero, di mantenere intatti i rispettivi arsenali nucleari, ma impedirebbe loro di continuare lo sforzo di modernizzazione riducendo enormemente la capacità dissuasiva mentre gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica continuerebbero a controllare un dispositivo strategico enorme anche se ridotto della metà.

A questo proposito il Quai d'Orsay ricorda le tre condizioni mitterrandiane in base alle quali la Francia potrebbe contribuire a un processo di disarmo nucleare: primo, una riduzione decisiva della differenza esistente tra gli arsenali delle due superpotenze e quello francese. Secondo, la correzione degli squilibri esistenti in materia di armamenti convenzionali e chimici. Terzo, la rinuncia definitiva a qualsiasi nuovo sistema capace di destabilizzare i fondamenti attuali della dissuasione (chiaro riferimento alle «guerre stellari» e unico punto di accordo con l'Urss).

Tokio/ Scevardnadze spiega le nuove mosse distensive

TOKIO — Le nuove proposte formulate dal leader sovietico Mikhail Gorbaciov sono state accolte con soddisfazione dal governo giapponese, che si è riservato di esaminarle con la dovuta attenzione e che ha naturalmente considerato un'occasione propizia la presenza nel paese in visita ufficiale del ministro degli Esteri sovietico Eduard Scevardnadze. Il ministro degli Esteri nipponico ha diramato una nota in cui si dice tra l'altro: «Dobbiamo esaminare nei dettagli le proposte sovietiche, tuttavia la posizione assunta dal segretario generale del partito comunista sovietico Gorbaciov, che auspica un'eventuale eliminazione totale delle armi nucleari, ispirandoci a una prospettiva di lungo termine che si proietta nel ventunesimo secolo, è degna di attenzione. Tokio comunque precisa: «Il nostro paese non può rammaricarci del fatto che l'importan-

za del colloquio sulle forze nucleari intermedie sia tuttora limitata all'Europa. Il nostro paese parte dal presupposto che a una riduzione dei missili Ss-20 dislocati in Europa debba corrispondere una riduzione degli Ss-20 in Asia». Dal canto suo il ministro degli Esteri sovietico ha espresso in Giappone preoccupazione per la presenza di caccia americani F-16 nella parte settentrionale dell'arcipelago. Scevardnadze ha parlato dell'argomento durante il colloquio di tre ore da lui avuto col ministro degli Esteri giapponese Shintaro Abe, col quale ha anche discusso della situazione nella penisola coreana. Tra i temi dell'incontro tra i capi delle due diplomazie vi sono anche stati la proposta di disarmo nucleare avanzata da Gorbaciov l'altro ieri e il progetto sovietico per una conferenza sulla sicurezza in Asia.

Pechino/ Segnali positivi mentre si studiano le novità

PECHINO — Al momento nessun commento diretto sulle nuove proposte di Gorbaciov, anche se l'agenzia «Nuova Cina», nel darne notizia, le definisce significativamente nel titolo come «iniziativa». Ma ci sono elementi che permettono indirettamente di farsi un'idea di come essa viene «letta» in Cina. Elementi che il cronista ricava in particolare dalla relazione sulla situazione internazionale che il ministro degli Esteri Wu Xueqian ha presentato ieri al comitato permanente dell'Assemblea nazionale (il Parlamento cinese) e da un commento dell'agenzia «Nuova Cina» sul tema delle zone denuclearizzate nel Pacifico australe, fortemente critico nei confronti delle resistenze da parte degli Stati Uniti. Wu Xueqian, nel dare credito al vertice di Ginevra di una nuova atmosfera «da apprezzare», del passaggio da una fase di «rigida contrapposizione» ad una di «contrapposizione più dialogo», ha ancora una volta fatto appello sia a Mosca che a Washington perché vi siano «passi concreti». L'invito è «a rag-

giungere un accordo sulla drastica riduzione dei loro arsenali nucleari e nell'arrestare la corsa agli armamenti nello spazio» in modo da «creare le condizioni necessarie per un bando totale e la completa distruzione delle armi nucleari». La posizione ribadita negli ultimi tempi dalla Cina è che i paesi «nucleari» minori possono sedersi al tavolo della trattativa verso l'eliminazione totale delle armi nucleari quando Usa e Urss abbiano raggiunto un accordo per ridurre del 50 per cento i propri arsenali. E non è difficile notare che la proposta di Gorbaciov tiene conto nella formulazione, di questa posizione cinese. Un altro punto della proposta sovietica è la rinuncia ad armi nucleari nel territorio di altri paesi. E in questo quadro ai cronisti appare significativa la netta critica all'«atteggiamento duro» da parte americana nei confronti dei loro alleati dell'Anzus, Nuova Zelanda e Australia, che non vogliono armi nucleari da quelle parti.

Londra/ Il Foreign Office cerca spunti di riflessione

LONDRA — Il leader sovietico Mikhail Gorbaciov ha destato con la sua proposta sul disarmo nucleare commentati disparati in Gran Bretagna. Il quotidiano «The Guardian» ha scritto: «Con impeccabile scelta di tempo Gorbaciov ha resuscitato la sua proposta, già da tempo avanzata, per una eliminazione completa degli armamenti nucleari proprio alla vigilia della ripresa dei negoziati sovietico-americani di Ginevra sul controllo degli armamenti». Il «Times», dal canto suo, osserva che la mossa di Gorbaciov appare un altro «abile tentativo del Cremlino di rubare l'iniziativa propagandistica agli Stati Uniti proprio prima dell'apertura della quarta sessione dei negoziati di Ginevra, da tempo in una situazione di stallo. Finora la Casa Bianca ha respinto tutte le proposte di Mosca di unirsi alla moratoria sulle esplosioni nucleari. Sempre il «Times» scrive che Gorbaciov «sembra ansioso di ottenere risultati positivi sul controllo degli armamenti prima del

nuovo vertice tra le due superpotenze». Il «Financial Times» osserva che negli ultimi tempi la politica estera sovietica lascia intendere «una ritrovata sicurezza». Molto più caute sono le reazioni governative. «Si tratta di proposte ad ampio raggio — ha affermato un portavoce del Foreign Office — e alcuni elementi di queste proposte sono semplicemente una ripetizione di vecchie iniziative sovietiche. Altri elementi hanno invece carattere di novità e proprio per questo motivo — conclude la fonte del ministero degli Esteri britannico — esse richiedono uno studio completo e approfondito».

BRUXELLES — Interesse e cauta soddisfazione caratterizzano le reazioni che si sono avute in Belgio alle proposte avanzate l'altro ieri da Gorbaciov. Un portavoce del ministero degli Esteri ha detto: «Il Belgio spera che queste proposte saranno rapidamente messe sul tavolo dei negoziati di Ginevra e discusse in quell'ambito».